

M

aperto in sponda destra della molinara di valle dello stabilimento Meyer. Il bacchetto è elencato al N. 119. ed ha la luce di * M. 0,40

Meyer Stabilimento di Filatura, già Maggi, alla sinistra d'Olona in territorio di Malnate, inscritto in catasto consorziale per rodigini N. 2
e che utilizza un salto di M. 250

Miglio Molino in Comune di Farabbiago (vedi Goss)

Milani Ditta Successa alla «Manifattura del Serion» di poi passata alla «Manifattura Lombarda Lurii» nello stabilimento di Filatura Schoch in territorio di Castiglione Olona. Lo stabilimento di Filatura è iscritto in catasto per rodigini N. 4
e utilizza un salto di M. 244
(vedi Schoch)

Milano. Lasciato Lampugnano l'Olona entra in Comune di Milano e dopo un tortuoso percorso di
M. sbocca nella Darsena di P. Ticinese.

M

Nel Comune di Milano si irrigavano, prima dell'attuazione del Piano Regolatore Litt. 28.06.20 di terreni a prato ed esisteva un solo molino detto del Maglio con N. 2 rodigini.

In seguito al progetto di deviare e sistemare il corso d'Olona in Comune di Milano per dirigerla al Lambro Meridionale mediante un sottopasso al Naviglio Grande fu con atto 1° marzo 1917 a rogito Zucchi, ceduto al Comune stesso tutta la tratta ultima di fiume a partire dal confine di Lampugnano, dietro il pagamento al consorzio della somma di Li. 29.000.

Milano è sede dell'Ufficio Centrale del Consorzio.

Milesi

Molino in Comune di Pregnana. (vedi: Elementi)

Mina

Bocchetto aperto in orario costituzionale in sponda destra della Molinara Vedani sul ramo di fiume della Valganna in territorio di Induno elencato al N. 15. e di luce M. 0.26

Minazzi

Sbianca in Comune di Fagnano già tronconi utilizzante le acque dei Peschelli (pag. 264 e 365)

Misericordia

Bocca privilegiata aperta in sponda sinistra d'Olona in territorio di Marnate, elencata al N. 187. e a due luci di M. 0.58 + 0.51

Questa bocca all'epoca della grande guerra fu interrata e resa inservibile.

M

Misericordia. Così chiamavasi uno dei molini in Comune di Solbiate stati distrutti per l'impianto del Colonnificio Ponti (vedi Ponti)

Missaglia. Bochetto in orario costituzionale aperto in sponda destra della molinara di Gurone, elencato al N. 120. e di luce M. C. 375

Moduli d'Olona e di BEVERA (vedi Pacini, Portata)

Modulo o trombatura. Bocca modellata a battente che si costruiva per la misura delle acque Diotti dalle due distinte derivazioni dal Livio e dai Zappelli col Cambiagio.

Mola da cima o del PANE. È la macina prossima al molino, mossa dalla così detta ruota da cima, la quale è alimentata dalla prima bocca al nervile. La soglia di questa prima bocca è depressa rispetto alle altre di once 2 = M. C. 10, cosicché la ruota corrispondente può nei periodi di grandi magre, frequenti per l'Olona, utilizzare da sola le sarse acque al nervile.

*

Dicesi mola del pane quasi a significare che si può aver fornaio da pane anche ad olona prenoche asciutto.

che si può aver farina da pané anche ad Olona
pressochè asciutta.

Molassa

Il molino Salmoiraghi, in Comune di Castegnate,
animato dal ramo di molinara di sinistra, detto anche
Molino Rampinini, serviva nel 1880 a muovere una
molassa e un torchio d'olio. Il molino animato dall'
altra molinara di destra chiamasi Smirlino.

(vedi Rampinini. Smirlino)

Molassa

Molino in territorio di Viggù sul ramo dei
Cavi Piotti derivato dal Clivio, a monte della tomba
del Brughello.

Molina

Sorgenti di proprietà della ditta P. A. Molina in
territorio di Varese (vedi pag 230.)

Molina

Centrale idroelettrica in Comune di Varese
animata con acque della Bevera nel posto ove
esisteva il vecchio molino Nisciovee. Essa utilizza
una caduta di M. 11.00
con una turbina ad asse orizzontale. L'opificio non è
iscritto in catasto consorziale preesistendo il detto
molino alla immissione nella Bevera delle acque Piotti.

M

Molina

Cartiera in Comune di Varese inscritta in catasto
per rodigini N. 7.
avente disponibile una caduta di M. 6.68
utilizzata da una ruota e da due turbine

Molina

altra Cartiera in Comune di Malnate a valle
del Ponte di Prè che sorse al posto del vecchio
» Molino delle Sette Mole ». Nel 1919 la Cartiera
cessò di funzionare e lo Stabilimento fu trasformato
e aggregato alle Officine meccaniche Conti & C.

La soppressa Cartiera Molina di Malnate era
inscritta in catasto per rodigini N. 7.
e utilizzava un salto di M. 4.80
(vedi Conti)

Molina 1°

Bocchetto in orario costituzionale aperto in
sponda sinistra d' Olona in Comune di Varese.
elencato al N. 67 e di luce M. 0,50

Molina 2°

Bocchetto successivo ma in sponda destra
elencato al N. 68 e di luce M. 0,45

Molina 3.^o Bocchetto successivo ma in sponda sinistra
marcato al N. 69. e di luce M. 0,54

Molina 4.^o Bocca in orario costituzionale aperta in sponda
sinistra della molinara Molina in territorio di Varese,
elencata al N. 70. e di luce M. 0,74

Molina 5.^o Bocchetto in orario costituzionale aperto in sponda
sinistra della molinara Molina in territorio di Varese
elencato al N. 71. e di luce M. 0,18.

Molina 6.^o Bocca in orario costituzionale aperta in sponda
destra della molinara di valle della Cartiera Molina
in territorio di Varese, elencata al N. 72. e di luce M. 0,70

Molina di Malnate 1.^o Bocchetto in orario costituzio-
nale aperto in sponda destra della molinara attoli-
na di Malnate elencato al N. 113. e di luce M. 0,42

Molina di Malnate 2.^o Bocchetto in orario costituzionale

● **M**
aperto in sponda sinistra dello scaricatore per la
molina della Soppressa Cartiera Molina in Comune
di Malnate, elencata al N. 114. e di luce M. 0,47.

Molina - Croci o Conconi. Bocca in orario costituzionale aperta in sponda destra d' Olona in Comune di Malnate, al N. 112. e di luce M. 1.55

Molinara . È l'antica denominazione data al canale industriale derivato dall' Olona . (Serieula nel Bergamasco ; bealera in Piemonte).

Essa prende di solito dall' opificio che anima.

Le molinare, unitamente alla chiusa di derivazione e agli altri edifici idraulici dipendenti, sono mantenute ed espurgate dagli utenti che ne utilizzano la forza motrice, e le spese vengono fra loro ripartite proporzionalmente al rispettivo numero di rodigini nominali, quali risultano dal catasto d' Olona.

La derivazione è fatta ora da una chiusa stabile in muratura la cui cresta orizzontale stabilisce la competenza d' acqua dell' opificio.

Ogni molinare è provvisto di uno o due scaricatori.

M

Molinara di monte È la tratta di canale artificiale superiore all'opificio e cioè compresa fra la chiusa di derivazione e il nervile.

*

Molinara di valle o di scarico. È la tratta di canale artificiale dal fondo del nervile al punto di ritorno dell'acqua in Olona.

*

Molinari Così chiamavansi negli scorsi secoli non solo i mugnai ma anche coloro che usavano delle acque d'Olona per forza motrice.

*

Molinazzo. Vecchio molino in territorio di Varese a monte del Ponte di Prè. Era anche chiamato Molino Tallachini e fu poi ridotto da Ivada a stabilimento per la preparazione del fannino da conca col legno di castagno. Passò poi alla Conceria Isacchi e Vaj. - In catasto l'opificio è iscritto per rodigini N. 1.
con un salto disponibile di M. 4.05

Molinello Piccolo molino sul ramo di Valganna.
(vedi Vedani)

M **Molinetto.** Così chiamavasi l'edificio destinato alla fabbrica di garze, che fa parte del Cottonificio Cantoni, e che è situato in Comune di Castegnate

Molinetto. Era il nome sotto il quale era conosciuto il piccolo molino Faverio in Valganna, ora non più esistente.

Molinetto Antico Molino in territorio di S. Ambrogio esistente fra il Molino del Simone e i Molini Grassi. Esso è iscritto per rodigini N. 2. e utilizza un salto di M. 7.60

Esso è unito alla Pila da Riso Croci e Pistoni ed è anche chiamato Molino Bernasconi.

Molini. I molini sono descritti sotto il nome col quale sono generalmente conosciuti.

L'Ing. Barza nel 1610 numerò lungo l'Alona 116 molini con un complesso di 463 rodigini, fra questi opifici si comprendevano però un maglio di rame, una folla di panni e parecchi torchi d'olio.

Dalla Relazione dell'Ing. Raggi (1772) risultano 106 molini con 424 rodigini, compresi un filatoio un maglio, due folle di panni e alcuni torchi d'olio.

Secondo l'art. 13 del Regolamento del 1812 i mugni nei giorni festivi e quando non macinano debbono tener aperte le porte e le spazzere dei loro molini, affinché « abbia il naturale e libero suo corso. »

Sul principio del XVII. secolo, quando l'Ing. Barca fece il censimento dei terreni irrigati e degli opifici mossi con le acque d'Olona, molti molini erano di proprietà di Congregazioni religiose. Così ad esempio i PP. di S. Vittore possedevano un Molino a S. Ambrogio Olona e due in Comune di Milano, l'uno all'Isola Brera, l'altro detto del Maglio. Le RR. Monache di Cairà avevano quattro molini con 16 rodigini in Carate. Le Mensa Arcivescovile di Milano aveva due molini in Legnano l'uno sull'Olona, l'altro sull'Oloneide. Le RR. Monache del Monastero Maggiore di Milano, possedevano un Molino in Rho e i RR. PP. di Nerviano avevano in questo Comune cinque rodigini da macina.